

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
 ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

I nostri viali

Non abbiamo certo la pretesa di dire delle novità; del resto a che prò parlare di cose nuove, se quelle vecchie delle quali sempre si è parlato, tentando di far sì che i nostri amministratori si commovessero e che ad esse portassero delle miglierie, sono sempre allo *statu quo* se non sono peggiorate?

È il sistema gesuitico nel più esteso e brutto senso della parola che ha omai completamente invaso la nostra disgraziata cittadina.

Pochi mestatori fanno, o meglio disfanno, forse incoscientemente in buona fede, le cose; la maggioranza pecorona lascia fare e non se ne lagna quasi mai e quando qualcuno, spinto dall'amore del paese lancia il suo grido di protesta, questo non viene raccolto, non trova eco e finisce col perdersi nell'apatia generale.

Intanto chi avrebbe il dovere di fare le cose, di innovare, di procurare il benessere degli amministrati, sorride, dà una alzata di spalle e continua il suo sonno, o peggio, la sua opera deleteria di distruzione.

Ecco perchè diciamo, torniamo a dire sempre le stesse cose, perchè nutriamo la speranza — ahime! sarà speranza vana ancora per molto tempo — che tardi o tosto il nostro *abbaiare* rompa i timpani a qualcuno e segni risveglio.

Acqui — bellissima per la posizione sua ridente, perchè avente splendidi dintorni, perchè chi affranto dal diuturno lavoro, può, facendo pochi passi, trovarsi in aperta campagna e bearsi del verde e rinfrescarsi il sangue con una boccata d'aria purissima — non ha più una passeggiata possibile. L'anno scorso e precedenti tutti i giornali locali imploravano dal Comune che sui nostri viali — massime su quello del Corso Bagni — venissero posti dei sedili ed ecco subito esaudito il desiderio della cittadinanza. Non solo non si sono messi i sedili sui viali, ma ad essi venne tolto anche l'ombra decapitando completamente i poveri alberi.

Un solo viale è rimasto possibile per il pubblico passeggio, perchè il più ombroso ed il meno polveroso: il viale Savona. È rimasto intatto dalla mano sacrilega degli *scalvatori*, ma è stato colpito da quella del tempo. Occorrerebbe quindi ora che qualcuno pensasse aggiustarne un poco il suolo rovinato dalle piogge, dalle acque invadenti dei fossati laterali ecc.

Laggiù di fronte al vecchio saponificio, ora di proprietà del sig. Gallo, venne da tempo costruito un ponticello di comunicazione collo stradale.

Su quel piccolo ponte da due o tre anni passano carri e carretti carichi di materiali da costruzione che attraversano anche il viale guastandolo in modo orribile. In quel luogo specialmente si richiede una pronta e valida riparazione.

In altri punti restano già scoperti i sassi del sottosuolo; insomma non sarebbero di troppo tre o quattro uomini che livellassero un poco e che spargessero un po' di ghiaia.

Del resto sappiamo che il Comune paga ed ha a sua disposizione uomini tutto l'anno, li faccia dunque lavorare.

Dimostrino i nostri amministratori di occuparsi realmente un pochino sul serio e con fatti dei nostri pubblici passeggi, anzichè tentare di farlo solo a chiacchiere al caffè tentando di scaricarsi reciprocamente l'un l'altro le responsabilità delle cose malfatte.

latrator.

BANCA POPOLARE

Sotto la presidenza dell'On. Senatore G. Saracco, lunedì si sono riuniti nei locali dell'Asilo infantile gli azionisti della Banca Popolare per procedere alla elezione dei Consiglieri, Sindaci ecc. Il Sen. Saracco, che è ormai completamente ristabilito in salute, diede in modo splendido relazione del bilancio consuntivo 1904. Procedutosi poi alle votazioni, le urne diedero il seguente responso:

A Consiglieri d'Amministrazione:

- | | |
|---------------------------|--------------|
| 1. Sgorlo ing. cav. Paolo | con voti 228 |
| 2. Mascherini Angelo | » 220 |
| 3. Morielli Domenico | » 212 |
| 4. Bruzzone Domenico | » 207 |
| 5. Scati march. Stanislao | » 193 |

Ottennero in seguito maggior numero di voti:

- | | |
|-----------------------|-------|
| Mignone cav. Giacinto | N. 92 |
| Sburlati Pietro | » 90 |
| Pastorino cav. Pietro | » 82 |

A Sindaci:

- | | |
|-------------------------------|--------------|
| 1. Cornaglia Annibale | con voti 263 |
| 2. Berta canon. Don Francesco | » 253 |
| 3. Gallo Luigi | » 193 |

Ottenne in seguito maggior numero di voti:

- | | |
|-------------------|-------|
| Mascarino Dionigi | N. 74 |
|-------------------|-------|

A Sindaci Supplenti:

- | | |
|------------------------------|--------------|
| 1. Bosio cav. avv. Francesco | con voti 269 |
| 2. Antonalino Giuseppe | » 267 |

Ad Arbitri:

- | | |
|--------------------------------|--------------|
| 1. Toselli cav. avv. Francesco | con voti 272 |
| 2. Marengo cav. avv. Giuseppe | » 263 |
| 3. Asinari avv. Filippo | » 263 |

Ci riserbiamo di tornare in altro numero sulla Banca Popolare non appena avremo copia della bella relazione fatta dall'onorevole Saracco.

Echi dell'invasione francese

Per cortese comunicazione del signor Rossello, che ebbe a trovare questo documento frugando negli archivi del Comune di Nizza Monferrato, pubblichiamo questa lettera riferentesi ai tempi turbolenti che seguirono l'invasione francese dopo la conquista del Piemonte nell'anno 1796, e più precisamente nell'anno 7 della Repubblica Francese.

È a sapersi che il Comune d'Acqui fu tassato due volte dai commissari del Direttorio francese: la prima, quando Napoleone Bonaparte passò di qui dopo l'armistizio di Cherasco; la seconda dopo la battaglia di Marengo.

Questa lettera si riferisce alla prima esazione. Poichè in quel tempo il Comune

di Acqui non era in floride condizioni finanziarie, ricorse alla vicina Nizza per aiuto. Il Comune di Nizza si dimostrò in questa occasione pronto e generoso a soccorrere la sua vicina, e mandò una somma molto ragguardevole.

Il Comune d'Acqui ringraziò colla lettera che segue:

Libertà - Virtù - Eguaglianza

LA DIREZIONE CENTRALE

← E LA MUNICIPALITÀ D'ACQUI

Acqui, 21 ventoso - Anno 7 - Rep. francese.

Si spezzino pure tutti i marmi, e i bronzi, che non conservano che memoria di fasto, e di storia inutile, si rifondano, se si può, e su tutti si scriva « Alli cittadini di Nizza benefattori dei suoi vicini « fratelli Acquesi: li cittadini d'Acqui nei loro bisogni sollevati dai cittadini di « Nizza, eternamente grati e riconoscenti ».

Voi, ottimi e virtuosissimi cittadini di Nizza, da noi richiesti di oro, ed argento per valersene a pagare le contribuzioni, di cui questa Comune è tassata, agiste da uomini pieni di carità verso gli infelici, e da uomini pur magnanimi e ci spediste qui il vostro concittadino nostro fratello Bartolomeo Bazzano con vostro atto di ieri, con cui ci mandate in valuta d'argento lire trecento sei, ed in tanti effetti oncie sessanta d'argento, e dipiù con inaudito atto magnanimo vi rimettete, e per l'estimo degli effetti, e per la restituzione del denaro a quanto qui si stabilirebbe.

Cittadini di Nizza lasciatevi replicare che non esisterà più Acqui, ma esisterà nella memoria della vostra beneficenza per noi.

Voi deputato degnissimo Bartolomeo Bazzano, testimonio dei nostri sentimenti, ricevete mille a mille i nostri amplessi e spargeteli a tutti i vostri concittadini, e poichè voi vi accontentate, che il prezzo degli effetti sia in lire cinque e soldi dieci per ogni oncia pagabili in argento, ed oro alla tariffa e che tanto esso prezzo di effetti, quanto il denaro di lire 306,10 in argento pagabili pure in argento ed oro alla tariffa, vi sia rimesso per tutto Maggio ora prossimo, impegniamo qui la nostra parola, che deve valere più nei repubblicani, che l'ipoteca del nostro patrimonio, che pur tuttavia sotto obblighiamo, adempiremo puntualmente al nostro dovere pel pagamento nel modo predetto.

Intanto qui chiamato il tesoriere Nazionale Alessandro Blesi si è al medesimo rimesso il denaro suddetto in argento lire 306.10 e tutti gli effetti descritti nell'atto della Saviissima e Cordialissima Municipalità di Nizza, che si iscriverà per copia, qual denaro ed effetti esso tesoriere non rimetterà, che con opportuno mandato per pagamento della contribuzione al Generale Ajutante Flavignac.

Ed a ciò che il pubblico sia instrutto non tanto delle attenzioni che noi diamo a suo sollievo, quanto degli obblighi che abbiamo alla Comune di Nizza, ed in particolare anche a generosi cittadini, che hanno contribuito al fattoci favore e descritti in esso atto, ordiniamo che quest'atto e quello di Nizza sieno tosto pub-

blicati in questo Comune e preghiamo la Comune di Nizza di farlo pubblicare pur nella sua.

Finiamo con replicare « Viva Nizza beneficente ai suoi sgraziati fratelli acquesi ».

All'originale *Municipalità* - Gardini, presidente - Blesi - Dagna - Cavalli - Chiabrera - Segno † di Giacomo Ravera - Viotti - Calossi Segr. Ass. Municipale.

Direzione Centrale - Defilippi - Spingardi - Chiabrera e Bistolfi Sotto Segretario Centrale.

Per copia conforme

BISTOLFI Sotto Segr. Centrale.

Curiosità letterarie

Bonaparte e malaparte — I giornali tedeschi hanno scovato fuori un bizzarro epigramma in distici latini, che, ai tempi dell'invasione francese, era stato composto dal celebre archeologo tedesco Augusto Wolff e che secondo lo si legge, cominciando dal principio oppure alla rovescia, è un'apologia o un libello per Napoleone I. Letto regolarmente, suona:

Vaticinorum tibi, quod navalis laurea cinget Tempora, nec magnas spes mare destituet. Dejiciet tua gens cunctas, nec Gallia victrix Denique frangetur litus ad Albionum Sors bona, non mala sors, concludet proelia, (quare Saecula te dicent « pars bona » non « mala » pars).

Ossia: Io ti vaticino che l'alloro della vittoria navale circonda le tue tempie e che il mare non ingannerà le tue grandi speranze. La tua stirpe sottometterà tutte le altre e la Gallia trionfante non s'infingerà sul lido d'Albione. Una buona, non una mala fortuna, darà fine alle tue gesta; perciò tosto i tempi ti chiameranno: Buona parte, non mala parte.

Viceversa, letto dalla fine in su: « Pars mala » non « bona pars », dicent (te saecula, quare Proelia concludet sors mala, non bona sors. Albionum ad litus frangetur denique victrix Gallia nec cunctas gens tua dejiciet. Destituet mare spes magnas, nec tempora (cinget Laurea navalis. Quod tibi vaticinor.

Ciò che significa: Mala parte, non bona parte ti chiameranno i tempi, perchè una mala, non una buona fortuna, porrà fine alle tue battaglie. Sulla spiaggia d'Albion s'infingerà finalmente la vittoriosa Gallia, e la tua stirpe non sottometterà tutte le altre. Il mare ingannerà le tue grandi speranze e l'alloro delle vittorie navali non cingerà le tue tempie. Questo è il mio vaticinio per te.

Il nome di Dio in 42 lingue.

In Malese	Alla
Antico Germano	Diel
Caldaico	Elah
Assiro	Ellah
Arabo	Allah
Amarico	Teut
Greco	Teos
Cretese	Thios
Latino	Deus
Francese	Dieu
Spagnolo	Deos
Italiano	Dio
Irlandese	Die
Fiammingo	Goec
Olandese	Godt
Norvegese	Gud
Slavonia	Buch
Polonese	Boy
Polacco	Bung